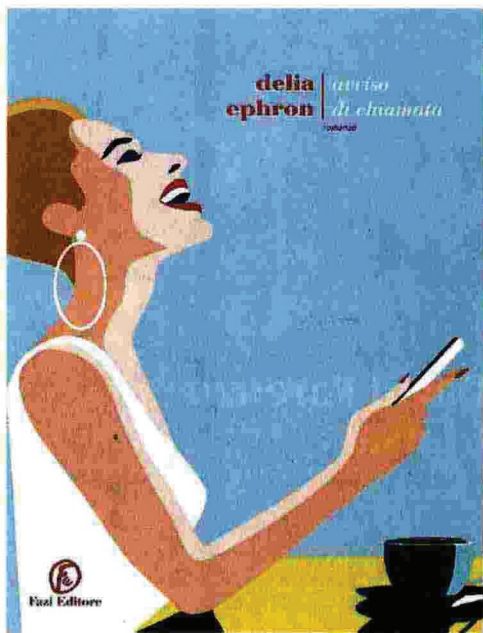
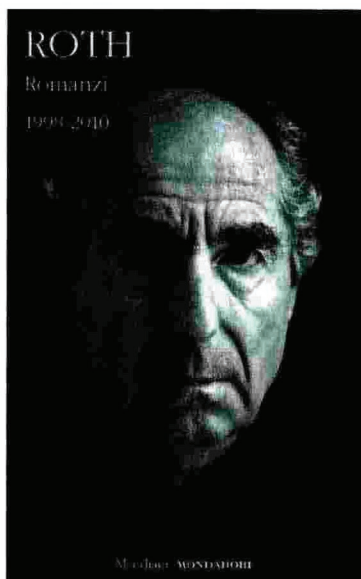


E' come se Roth dicesse a ogni riga: guardami, è così che si fa. Non devi vergognarti di ciò che hai e di ciò che sei! Se vuoi fare questo mestiere al meglio, non lasciarti intimidire dall'imbarazzo, dalla vergogna, dalla pudicizia. Non ci sono consiglieri più loschi e fraudolenti. Lascia il bon ton ai maggiordomi. Sappi che uno degli inconvenienti della scrittura è che non fa sconti, smascherando le ipocrisie e le imposture in cui ti crogioli. Puoi fingere con tua madre, con tua moglie, con i tuoi figli, con il capufficio; puoi mentire al rabbino, frodare il fisco, imbrogliare i conti, nascondere i soldi all'estero, ma al tuo computer non potrai mai fargliela: ci siete solo voi, uno di fronte all'altro ogni maledetta mattina, e lui non è tipo da farsi infiocchiare. Quando scrivi non c'è limite all'impudicizia, alla spudoratezza, all'improntitudine; non c'è verità, per atroce che sia, che possa essere elusa, anzi più è spaventosa più va scandagliata e portata in superficie. Per ottenere simili effetti non devi avere timore di esagerare". E Philip Roth non si è mai fatto scrupoli, scrive Alessandro Piperno in questa lunga, accurata, appassionata introduzione al terzo e ultimo volume dei Meridiani, che contiene i romanzi di Roth dal 1998 al 2010, cioè fino all'ultimo libro, "Nemesi". "Ho sposato un comunista", "La macchia umana", "L'animale morente", "Il complotto contro l'America", e "Everyman". Un grande scrittore che non si è mai fermato, non ha mai smesso di rischiare, di crescere, di raccontarci chi siamo.

Philip Roth
Romanzi - Volume III
 Mondadori, 1.920 pp., 80 euro

I Meridiani, 2019. Notizie sui testi a cura di Paolo Simonetti. Saggio introduttivo di Alessandro Piperno



Tutti i giorni, quando tornava da scuola, mia madre faceva il cruciverba del New York Times. Eravamo la sola famiglia di mia conoscenza a Los Angeles che comprava il New York Times e lo compravamo perché mia madre sosteneva: 'E' l'unico cruciverba che valga la pena fare'. Un giorno quella madre sul divano con il cruciverba indossa un paio di scarpe nuove, rosse con il cinturino, e le rimira in silenzio. Poi si alza, si guarda allo specchio, si tira indietro i capelli. E' diversa.

"Qualche sera più tardi, invece di andare alla sua partita settimanale di poker, mio padre la seguì in un motel e per poco non sfondò la porta". E' il romanzo d'esordio di Delia Ephron, sorella minore di Nora, uscito in America nel 1995 e ora pubblicato da Neri Pozza (è anche un film, "Avviso di chiamata, Hanging Up", con Diane Keaton e Meg Ryan, scritto da Delia e Nora Ephron). Delia e Nora Ephron hanno lavorato molto insieme per il cinema, e in questo romanzo/memoir sofisticato e divertente c'è anche la storia della loro rivalità, oltre che della malattia del padre che riunisce le sorelle, ma ci sono le risate e il tocco magico di conversazioni dolorose e brillanti insieme. C'è la capacità di tenere a bada il dolore con l'ironia, e il senso della preziosità della vita quotidiana. E dentro il conflitto e l'aspettazione, c'è molto amore.

Delia Ephron
Avviso di chiamata
 Fazi editore, 334 pp., 17,50 euro
 Le strade, 2019. Traduzione di Enrica Budetta



Joan Didion è andata al Sud, ha detto vent'anni fa in un'intervista alla Paris Review, per capire qualcosa della California, nel suo modo controintuitivo, immacolato ed elegante, ma ha finito per capire l'America. Queste pagine sono state ricavate da un viaggio durato un mese, nel 1970 con il marito John, in automobile da New Orleans: "A New Orleans, in giugno, l'aria è greve di sesso e morte, morte non violenta ma per decadimento, per eccessiva maturazione, per marciame, morte per annegamento, per una febbre dalla causa sconosciuta". In ogni luogo Joan Didion porta la chiarezza della sua scrittura, gli appunti personali, le note alla fine di un pezzo, il suo metodo di lavoro.

Leggere questo libro (come anche "Verso Betlemme"), significa entrare nel laboratorio di uno scrittore, e incontrare la libertà ordinata dalla disciplina, e la capacità di afferrare e restituire l'atmosfera di un mondo, ma anche la temperatura, la sensualità, e la rabbia.

"Il caso vuole che a insegnarmi a cucinare sia stato un uomo della Louisiana. Vivemmo insieme per alcuni anni, e credo che il momento in cui tentai di ammazzarlo con un coltello da cucina sia stato anche quello della nostra massima intesa".

Joan Didion
A sud e a ovest. Pagine da un diario
 Il Saggiatore, 96 pp., 19 euro

2019. Prefazione di Nathaniel Rich, traduzione di Sara Sullam